

Con Ennio, la Spettacolo applaudito al Verdi

HA RACCONTATO Firenze col suo spirito arguto e curioso. E la sua città ha deciso di ricordarlo nel modo che lui avrebbe apprezzato di più, ovvero coniugando le sue più grandi passioni: il teatro ed il giornalismo. Serata ricca di emozioni sincere quella che si è svolta ieri al Teatro Verdi per 'abbracciare' il nostro collega Ennio Macconi. A promuoverla, il Rotary Club Firenze, col patrocinio del Comune e della Provincia di Firenze, oltre che della Regione e dell'Ordine dei giornalisti. Era un cronista di razza Ennio, che è stato purtroppo stroncato nel 2008, a soli 57 anni, da un male incurabile. Ma fino agli ultimi giorni di vita non aveva perso i tratti che contraddistinguevano il suo carattere: spontaneo ed ironico, affrontava la vita con passione ed energia. Prima di lasciarci, aveva addirittura ripreso a lavorare. Per lui, un segno di speranza e di fiducia nel futuro. Purtroppo non è stato così.



E ADESSO la città ha deciso di commemorarlo con un evento che ha lasciato il segno. Ennio avrebbe certamente apprezzato l'ironia che pervade la pièce in tre atti unici intitolata *Amori tradimenti e... Woody Allen*, elaborata su brani scritti dall'attore, regista, scrittore e musicista newyorkese, che ieri è stata interpretata da attori non professionisti sotto la regia di Nicola Zavagli. E avrebbe ancor più apprezzato il fine ultimo dell'evento: raccoglie-

re fondi per una borsa di studio a lui intitolata che, come ha ricordato il presidente Rotary Club Firenze Alberto Frascchetti, verrà assegnata a uno studente universitario del corso di laurea in Media e giornalismo a Scienze politiche per il migliore articolo sul tema *Firenze tra passato e contemporaneità*.

«**ENNIO** era una persona generosa. Sarebbe stato contento di vedere il

sera delle emozioni

Nasce la borsa di studio in suo ricordo



Nella pagina di sinistra Ennio Macconi e sua madre Elia Comei. Qui il direttore de 'La Nazione' Giuseppe Mascambruno tra Alberto Frascchetti e Nicola Coccia



teatro così pieno», ha detto il direttore de *La Nazione*, Giuseppe Mascambruno ai circa settecento presenti in sala. Toccante il ricordo del collega e amico Nicola Coccia: «Sei stato uno dei più bravi. Perché hai saputo far tutto. Per qualsiasi servizio partivi con l'entusiasmo della prima volta. Eri contagioso, Ennio. Eri generoso di sorrisi e di risate. Sempre pronto a portare la tua energia vitale. Eri un cronista vero». In prima fila, la mamma di

Ennio, la signora Elia Comei. E, ancora, la moglie Monica. Tantissimi i colleghi presenti. In platea anche Paolo Fresco, ex presidente Fiat, e il vicepresidente della Fondazione de Chirico Niccolò Martinico. Prima di approdare al giornalismo, Ennio s'era lasciato trasportare dalla passione per il teatro d'avanguardia. Ma poi fu rapito da un'altra passione, quella per il giornalismo. Era il 1982 quando approdò a *La Nazione*.

Elettra Gullè